

Tavolo di negoziazione sulla Zona Universitaria - Seduta di insediamento - Bologna 14 marzo 2014.

Ill.mo Signor Sindaco,

nell'incontro del 28 ottobre 2013 col Dott. Cocchianella, in cui avevamo comunicato la nostra intenzione di non partecipare al "Tavolo di negoziazione sulla Zona Universitaria," avevamo ricordato quanto già espresso con lettera del 22 ottobre.

In quella lettera,

- ricordavamo la specifica vocazione residenziale della nostra zona, pur con la sua stretta integrazione con la presenza di sedi universitarie e di popolazione studentesca;
- sottolineavamo l'inutilità di costituire un "vero e proprio patto di convivenza" ma la necessità invece di ribadire il rispetto, da parte di diversi attori, delle leggi e delle norme comunali che da sole sarebbero sufficienti a garantire l'ordinata e civile convivenza nella zona;
- denunciavamo i gravi danni alla salute che da anni i cittadini subiscono a causa dell'insopportabile rumore notturno, e la grave mancanza di decoro dello spazio pubblico.

La lettera di convocazione per l'insediamento del Tavolo di Negoziazione da Lei firmata, ci obbliga ad ulteriori precisazioni che partono proprio da alcuni passaggi di quella lettera:

- Nella nostra zona non esiste la necessità di un "*Patto di convivenza urbana*" ma solo la necessità di fare rispettare le regole esistenti, in special modo quelle a tutela della salute dei cittadini e le norme di civile convivenza. Su questi temi non si tratta di "negoziare" ma di "rispettare". Il rispetto delle regole da parte di tutti, cittadini residenti, cittadini utenti e frequentatori della zona, commercianti, studenti e lavoratori è già il naturale patto di convivenza.
- "*L'identificazione di una vocazione dell'area ritenuta desiderabile dai partecipanti*" è compito esclusivo dell'Amministrazione sulla base della sua "idea di città" e sulla base dei suoi obiettivi strategici per il futuro della città, come riportati in tutti i suoi documenti ufficiali. La partecipazione dei cittadini deve servire a fare emergere i loro sogni e bisogni e deve contribuire ad indirizzare le scelte.
- IL "*superamento graduale dell'ordinanza su via Petroni con i gestori dei p.e.*", a partire anche dagli impegni pubblici da Lei più volte espressi, non può che significare un allargamento dell'ordinanza a tutta la zona universitaria e controlli sempre più incisivi sul rispetto dell'ordinanza in vigore.

Teniamo infine a ribadire che le gravi condizioni di invivibilità da parte dei cittadini, con particolare riferimento al rumore che ne mina il diritto costituzionale alla salute (ricordiamo che da anni essi debbono sopportare livelli di rumore notturno mediamente oltre i 75 db), La obbligano a provvedimenti improcrastinabili a partire da un Piano di risanamento acustico, legge 447/95, che affronti con coscienza la localizzazione delle attività ed i loro orari di esercizio. Anche in questo caso non sta certo al Tavolo decidere la necessità di questa azione.

Su questi temi Le abbiamo più volte scritto recentemente, anche attraverso diffide legali, senza avere mai avuto il minimo riscontro. Questa situazione ci ha costretto a depositare, in data odierna, un'ulteriore diffida.

Ribadiamo quindi la nostra decisione di non partecipare al tavolo, **denunciando l'uso strumentale di questo procedimento per vanificare la responsabilità di prendere provvedimenti a correzione delle violazioni di legalità, per bloccare ogni necessario intervento e fermare ogni iniziativa a nostra tutela.**

Rinnoviamo comunque la nostra disponibilità, di fronte a misure concrete a soluzione dei nostri problemi, di collaborare, come abbiamo sempre fatto, ad ogni azione che contribuisca a migliorare la qualità della vita della zona universitaria.

Chiediamo infine che venga precisata, nelle modalità di funzionamento del Tavolo, la possibilità di partecipazione e di ascolto dei singoli cittadini e che le sedute siano comunque pubbliche.

Con ossequio.

Per il Consiglio Direttivo dell'Associazione Via Petroni e Dintorni
Il Presidente Giuseppe Sisti